

L'importante riconoscimento per il dottore partito dalla città del Muretto e per una vita primario a Imperia

Da Alassio all'Università di Miami Cannata nel Ghotia della medicina

IL PERSONAGGIO

Luca Rebagliati / ALASSIO

Eallassino, ha passato una buona parte della sua carriera nell'imperiese, dove è stato direttore della struttura complessa di Dermatologia dell'Asl 1, con più di un piede in Lombardia, visto che da un paio d'anni è consulente della *nail unit* dell'ospedale San Raffaele di Milano, ovvero dell'unico centro italiano specializzato nella diagnosi e cura delle malattie dell'apparato ungueale (unghie). Un incarico che prevede anche l'insegnamento agli specializzandi della clinica dermatologica dell'università Vita Salute San Raffaele.

Stiamo parlando di Giuseppe Emilio Cannata, che oggi è in procinto di varcare l'oceano per andare ad assumere un prestigioso incarico negli States: la Facoltà di Medicina dell'Università di Miami (Department of Dermatology & Cutaneous Surgery) gli ha infatti proposto una collaborazione come "voluntary associate professor" per l'insegnamento ai *resident* delle tecniche intraprese nella sua lunga carriera. Si può considerare una sorta di Oscar che indirettamente celebra anche la sua città, Alassio.

«Le malattie delle unghie



GIUSEPPE EMILIO CANNATA
MEDICO ALASSINO

«Ho sviluppato tecniche con l'uso di laser che oggi, nel mondo delle malattie delle unghie, nessuno ancora usa»



Il dottor Giuseppe Cannata con alcuni studenti del suo corso

sono una patologia di nicchia ancora molto poco conosciuta, proprio perché mancano insegnanti della materia, ma va posta attenzione sul fatto che nell'apparato ungueale possono svilupparsi 13 tumori benigni e 9 tumori maligni, senza contare diverse infezioni batteriche o fungine e numerose malattie infiammatorie che colpiscono anche la pelle» spiega il medico allassino.

La cui partenza, in questo viaggio di una vita nella medicina, iniziò tanti anni fa dall'ospedale di Alassio. «Feci tre anni in dermatologia

da giovane laureato - racconta - al sabato mattina partivo per il Galliera con le analisi per conto del professore Claudio Gambini. Altri giorni facevo la stessa spola ma in direzione opposta, verso l'ospedale Pasteur di Nizza, in quel caso per il medico Kristof Perrin. Poi nel settembre del 1992 feci il concorso per il primariato, vinto, e iniziai il rapporto con l'ospedale di Imperia».

A questa proposta americana adesso Cannata ha risposto un sì convinto e ora si prepara a sbarcare in Florida. Fungerà anche da anello di

collegamento tra le medicine americane e italiane.

«Durante i miei 30 anni di dermatologia all'Ospedale di Imperia - riprende l'allassino con orgoglio - ho avuto modo di sviluppare tecniche dermochirurgiche innovative, con l'utilizzo dei laser che ancora oggi nel mondo delle malattie ungueali nessuno usa. Poter applicare queste tecniche in una realtà come quella statunitense, e nello specifico di Miami, è una soddisfazione enorme oltre che un'occasione per confrontarmi con un mondo di grande rilevanza anche per

quanto riguarda la medicina».

È naturalmente rappresentata un fiore all'occhiello non solo per lui, ma per l'intera chirurgia ligure e italiana, oltre che un'occasione di crescita per i giovani colleghi d'oltreoceano.

«Poter mettere la mia esperienza a disposizione di pazienti e colleghi statunitensi è un motivo di soddisfazione e orgoglio», conclude il noto chirurgo allassino mentre si prepara ad affrontare la nuova esperienza al di là dell'oceano. —